



Alma Mater Da oggi al 5 marzo incontri, spettacoli e visite guidate alla scoperta delle teorie dello scienziato britannico

Darwin Day, il viaggio dell'evoluzione

Sulle orme del giro intorno al mondo a bordo del brigantino «Beagle»

di **Piero Di Domenico**

È già da molto tempo che il 12 febbraio il mondo anglosassone commemora la nascita di Charles Darwin, lo scienziato della selezione naturale e dell'evoluzione della specie, con conferenze e incontri che celebrano la ricerca scientifica e il pensiero razionale. Le osservazioni e le teorie di Darwin costituiscono la spina dorsale della biologia e sono state in grado di rendere interpretabile un'enorme quantità di dati che la genetica, la biochimica, l'ecologia, la fisiologia e l'antropologia hanno prodotto in quasi due secoli. Il «Darwin Day» è arrivato anche a Bologna, dove però si è espanso, passando da una sola giornata a un intero mese di appuntamenti e approfondimenti grazie alla collaborazione tra l'Alma Mater e realtà come Fondazione Golinelli, Cubo e Cefa. A partire già da oggi, con tre incontri sui meccanismi dell'evoluzione, nell'aula Ghigi di via San Giacomo 9. Dalle 10 alle 13, tra dinosauri, ibridi e selezione naturale, con Federico Fanti, Marco Passamonti e Ettore Randi.

Il compleanno di Darwin verrà poi festeggiato proprio il 12 febbraio al Cubo di piazza Vieira de Mello 3, ingresso libero ma previa iscrizione, con una riproposizione di «Evoluti per caso: il viaggio di Darwin». Fu proprio un giro di tre anni a bordo del brigantino Beagle, circumnavigando l'America del Sud, a fornire al giovane Darwin spunti e materiali per sviluppare la teoria dell'evoluzione, poi riassunta nei fondamentali *L'origine delle specie* del 1859 e *L'origine dell'uomo* del 1871. Un viaggio iniziatico, un autentico rito di passaggio quello sul Beagle, raccontato dallo scienziato in *Viaggio di un naturalista intorno al mondo*.

Quattordici anni fa, nel 2006, quel viaggio di Charles Darwin venne ripetuto dai «velisti per caso» Patrizio Roversi e Syusy Blady a bordo della barca Adriatica, insie-

me a studenti e docenti di varie università italiane. Mercoledì prossimo alle 20.30 sarà lo stesso Roversi a raccontare quei due viaggi, separati da secoli. Con vari ricercatori dell'Università di Bologna, l'evoluzio-

nista Telmo Pievani e il genetista Guido Barbujani dell'Università di Ferrara. Quest'ultimo, peraltro, chiudeva il proprio saggio del 2016 *Gli africani siamo noi. Alle origini dell'uomo* proprio con una citazione di Darwin: «Ogni naturalista che abbia avuto la sfortuna di intraprendere la descrizione di un gruppo di organismi altamente variabili, se dotato di cautela, finirà per riunire tutte le forme che sfumano l'una nell'altra in una stessa specie, perché dirà a se stesso che non ha alcun diritto di dare nomi a oggetti che lui stesso non può definire».

Durante la serata ci si interrogherà anche su quale futuro attenda l'uomo dopo secoli di distruzione degli ambienti naturali, di estinzione delle specie vegetali e animali, di sfruttamento insostenibile della biodiversità e di devastanti emergenze climatiche. Con la sua proverbiale ironia, Roversi, tempo fa, aveva così descritto la sua avventura sulla scia dello scienziato inglese: «Il nostro amico Darwin, imbarcato, ha avuto la possibilità di scendere a terra parecchio durante la circumnavigazione. Possiamo dire che le osservazioni più importanti le ha fatte proprio nelle coste del Brasile, da Bahia per tutto il Sud America fino alle Galapagos. Lui, poi, era simpaticissimo perché soffriva il mal di mare in un modo pazzesco, almeno in questo era come me. Nel resto del giro del Beagle, il comandante Robert Fitz Roy al povero Darwin gli ha fatto fare tutto il Pacifico fermandosi una volta sola. Una sosta a Tahiti di tre ore e poi tutto il Pacifico dritto, senza mai fermarsi».

Il «Darwin Day» a Bologna proseguirà fino al 5 marzo con appuntamenti gratuiti e aperti a tutti, sempre nell'aula Ghigi, sui meccanismi dell'evoluzione, sui grandi vertebrati e sul Darwin più sconosciuto.



► 6 febbraio 2020

tra biologia, cultura e nuove tecnologie. A chiudere la rassegna, giovedì 5 marzo, ci saranno laboratori e workshop dedicati a studenti e professori delle scuole superiori all'Opificio Golinelli. Con l'aggiunta di una serie di interventi, a partecipazione libera, di Paolo Trost, Giorgio Vallortigara e Maria Teresa Vizzari sul rapporto tra evoluzione e intelligenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

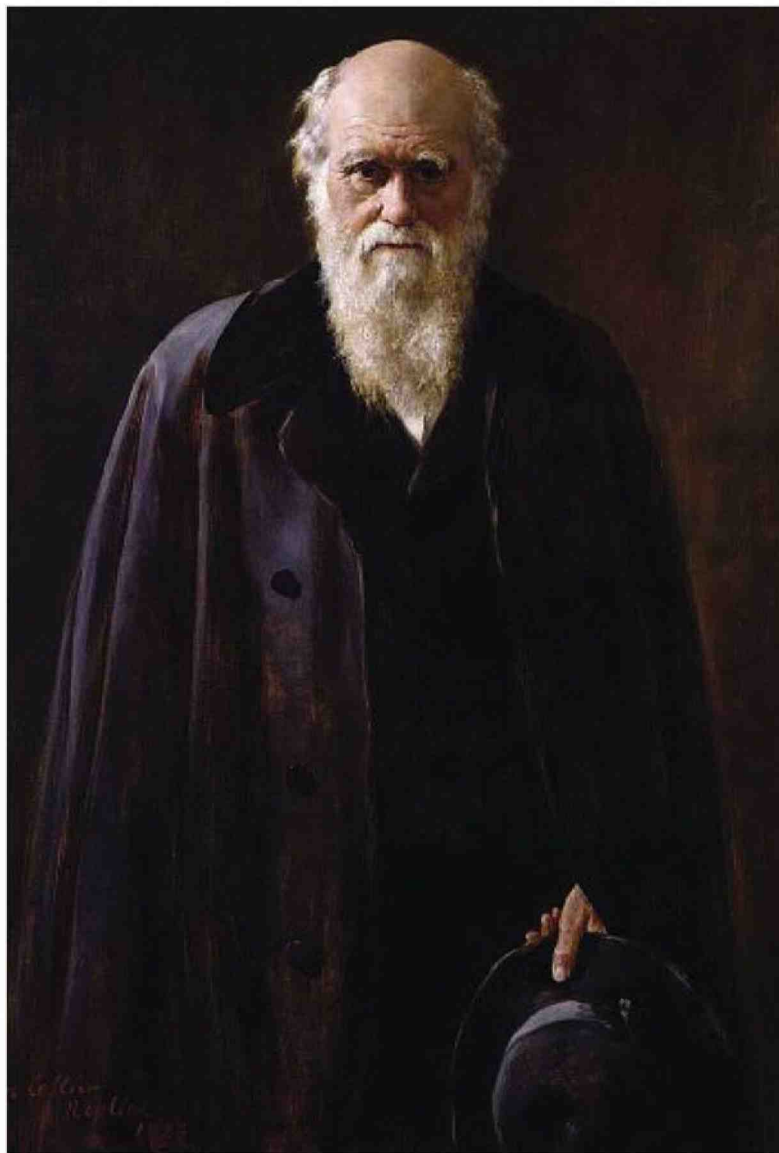
Da sapere



● Il 12 febbraio si celebra la nascita di Charles Darwin, padre dell'evoluzionismo

● A Bologna il «Darwin Day» inizia oggi all'Alma Mater e si conclude il 5 marzo, per un mese di incontri

● Il 12 al Cubo c'è «Evoluti per caso»: il viaggio di Darwin a bordo della Beagle (*in foto*). A parlarne Patrizio Roversi (*in foto*) che nel 2006 ha ripetuto l'esperienza



Ritratto John Collier, «Ritratto di Charles Darwin» (1883). È la seconda versione dell'opera di due anni prima